

# IL TESTO

## CHE COS'È UN TESTO

I testi hanno caratteristiche fondamentali:

Dal punto di vista del contenuto, trasmettono messaggi dotati di senso compiuto, anche se formulati con codici diversi.

Dal punto di vista della forma, si uniscono intorno a un argomento centrale e lo sviluppano organicamente dall'inizio alla fine.

Esiste anche il testo apparente (non-testo), in quanto le parole non hanno un senso compiuto e le informazioni non vengono sviluppate organicamente.

La parola testo deriva dal latino *textum*, participio passato del verbo *texere*= ciò che è tessuto, intrecciato.

Un testo è un messaggio di senso compiuto, organizzato secondo regole precise, in cui ciò che l'emittente vuole comunicare è espresso in modo chiaro e completo attraverso l'uso di uno o più codici.

## LE CARATTERISTICHE DI UN TESTO:

Un testo, per risultare accettabile, deve essere:

completo: deve dare tutte le informazioni necessarie alla comunicazione tra emittente e destinatario;

unitario: deve essere sviluppato in tutte le sue parti, rispettando nell'esposizione rapporti logici e cronologici;

adeguato al destinatario e allo scopo che si intende raggiungere, attraverso l'uso di un linguaggio lessicalmente preciso e corretto nei suoi aspetti morfologici e sintattici.

Questi elementi, da soli, non ci permettono, però, di ottenere un testo efficace. Se volessimo solamente seguire le regole grammaticali, ci troveremmo di fronte a testi privi di significato.

Oppure, ci potremmo trovare di fronte a testi grammaticalmente scorretti, che tuttavia riescono a comunicare qualcosa.

Un testo, per essere comprensibile ed efficace, deve rispondere ad altri due criteri:

La coerenza: rispetta l'idea centrale, la quale viene sviluppata senza contraddizioni, senza saltare da un argomento all'altro;

La coesione: cioè il collegamento tra tutte le sue parti, realizzato per mezzo di particolari legami di tipo grammaticale.

Perché un testo possa dirsi tale, queste proprietà devono essere tutte presenti.

Un testo può essere formato anche da sole immagini.

## **IL TESTO NARRATIVO:**

### **LA STRUTTURA**

Il testo narrativo è un testo che racconta una storia, cioè una serie di avvenimenti riguardanti uno o più personaggi.

Gli elementi essenziali di una storia:

- I personaggi
- Le azioni
- Lo spazio
- Il tempo

Tutti i testi narrativi, pur presentando caratteristiche proprie particolari, hanno una struttura simile articolata in tre parti:

- inizio
- sviluppo
- conclusione

L'inizio è un punto di partenza della storia narrata; per questo contiene informazioni sul protagonista, sull'ambiente in cui vive, sull'epoca in cui si svolgono i fatti e soprattutto sulla situazione in cui egli si trova.

Lo sviluppo della storia racconta le azioni del protagonista: di solito vengono narrati i tentativi che compie per raggiungere il suo scopo, gli ostacoli che deve affrontare, l'incontro con nuovi personaggi, ecc.

La conclusione presenta la situazione finale, in cui il protagonista raggiunge il suo scopo e risolve il suo problema oppure è costretto ad accettare il fallimento, un cambiamento in negativo...

Questa struttura-tipo, facilmente individuabile nelle fiabe e nei racconti brevi, si trova anche nelle opere più complesse, come i grandi romanzi.

## **L'ANALISI**

Per capire come funziona un testo narrativo occorre:

- individuare le sequenze;
- distinguere la storia dell'intreccio;
- analizzare i personaggi e le azioni;
- analizzare il tempo e lo spazio;
- analizzare lo stile narrativo dell'autore.

## **LE SEQUENZE**

Ogni sequenza deve avere un'unità di contenuto, cioè sviluppare una porzione di storia che può considerarsi compiuta. I segnali che indicano il passaggio da una sequenza all'altra sono:

- il cambiamento di luogo;
- il cambiamento di tempo;
- l'entrata o l'uscita di scena di un personaggio;
- l'inserimento di un nuovo tipo di narrazione;

La divisione in sequenze non è mai rigida.

Una sequenza può essere:

- narrativa
- descrittiva
- riflessiva
- dialogata

Questi tipi di sequenze scandiscono il ritmo del racconto.

## LA STORIA E L'INTRECCIO

In alcuni testi, i fatti sono narrati in successione logico-temporale, cioè seguendo l'ordine in cui sono accaduti, dall'inizio alla fine.

In altri, l'autore non rispetta l'ordine logico-temporale, ma racconta i fatti come preferisce, anticipando alcuni avvenimenti futuri o ricostruendo avvenimenti del passato.

La semplice successione degli eventi in ordine cronologico si chiama storia o fabula; la ricostruzione fatta dall'autore si chiama intreccio.

L'intreccio è l'elemento fondamentale per la costruzione dei gialli, dei thriller e dei racconti di suspense.

## I PERSONAGGI

I personaggi sono l'elemento più importante della storia.

I rapporti che i personaggi stabiliscono tra loro, con gli oggetti e con gli ambienti, rappresentano la trama.

In ogni testo narrativo, i personaggi sono divisi secondo l'importanza, il ruolo e la funzione.

Possiamo distinguere tra:

- personaggi principali, che sono al centro della vicenda e che il narratore descrive in modo completo;
- personaggi secondari, che affiancano i primi nelle loro azioni e contribuiscono a modificare lo svolgimento della vicenda;
- comparse, che non hanno alcuna influenza sugli avvenimenti.

In base al ruolo e alla funzione che i personaggi svolgono, possiamo distinguere:

- il protagonista, cioè il personaggio intorno a cui ruota la storia e l'autore descrive nell'aspetto, nel carattere, nelle abitudini, nei pensieri...;
- l'antagonista, cioè il "cattivo" di turno, che ostacola il protagonista.

Gli altri personaggi sono spesso schierati dalla parte del protagonista o dell'antagonista; pertanto essi assumono il ruolo di:

- aiutanti, quando intervengono a favore del protagonista;
- oppositori, quando contrastano l'azione del protagonista.

A volte compaiono sulla scena anche dei falsi aiutanti.

## LE AZIONI

Ciascun personaggio si caratterizza per **com'è** e per **ciò che fa**.

Nella funzione narrativa si possono ricostruire svariate esperienze dell'uomo, che rappresentano **azioni** e **situazioni**.

La maggior parte dei testi narrativi ha una struttura che si articola intorno ai seguenti punti:

- situazione iniziale;
- rottura dell'equilibrio iniziale;
- sviluppo della vicenda;
- situazione finale.

La narrazione copre uno **spazio d'azione** che va da una situazione iniziale a una situazione finale, descrivendo un **processo di trasformazione**. In queste modifiche c'è tutta la consistenza di un racconto.

## IL TEMPO

Le vicende di una storia si sviluppano in una certa successione, coprendo un **tempo** determinato.

Per quanto riguarda **l'epoca** in cui si situa la vicenda, non ci sono problemi. Il periodo storico del racconto può essere indicato esplicitamente, oppure espresso in modo indefinito.

Più attenzione richiede l'analisi del **tempo interno** della narrazione. Bisogna stabilire:

- la **durata** della storia;
- il **tempo verbale** della narrazione; nella maggior parte, le storie vengono narrate al **passato**; altre volte, le storie vengono narrate al **presente**; più raramente, lo scrittore sceglie di raccontare tutta la storia al **futuro**;

- la velocità della narrazione, non dipende solo dalle **tecniche** usate (*narrazione, descrizione, flash-back, anticipazione...*) ma soprattutto dalle **scelte dell'autore**.

## LO SPAZIO

Ogni storia ha una collocazione nello **spazio**, cioè in *luoghi e ambienti* definiti, entro i quali agiscono i personaggi. L'ambiente della narrazione può essere vario:

all'aperto o al chiuso, in uno spazio ristretto o ampio, in un luogo reale oppure fantastico.

I luoghi e gli ambienti assumono un **ruolo** essenziale per lo svolgimento della vicenda.

Lo spazio serve all'autore per *sottolineare alcuni tratti psicologici e comportamentali dei personaggi* e a far emergere la loro *personalità*.

## LO STILE NARRATIVO

L'autore può manipolare *l'intreccio*, scegliendo un determinato *ritmo narrativo* e utilizzando specifiche *tecniche linguistiche*.

Tutti insieme questi elementi caratterizzano il suo **stile narrativo**.

Dell'intreccio e del ritmo si è già parlato; qui verranno puntualizzate le **tecniche linguistiche**

La trama può essere narrata:

- in prima persona
- in terza persona.

L'autore inoltre può fare uso:

- del discorso diretto, quando ci sono monologhi
- del discorso indiretto, riferendo le parole dei personaggi

Un altro fattore determinante dello stile narrativo è dato dalle **scelte linguistiche**: lingua corrente, oppure una lingua sostenuta.

## IL TESTO POETICO:

### IL COMMENTO DEL TESTO POETICO

Con il termine commento si intende il lavoro di *interpretazione* di un testo poetico: com'è fatto? Cosa voleva dire il poeta? Cosa suggerisce il testo?

Nel commento vengono a confluire sia la parafrasi sia l'analisi della poesia, in quanto senza questi elementi non c'è comprensione.

Per fare un commento bisogna:

leggere attentamente il testo poetico;

scrivere delle notizie sul pensiero dell'autore;

fare un riassunto della poesia;

individuare le figure retoriche e la metrica;

fare un commento personale pertinente, integrando anche dei versi del poema.

### GRIGLIA DI LETTURA DI UN TESTO POETICO

Il commento...

*presuppone:* la **comprensione** del testo attraverso una corretta lettura e parafrasi;  
**ria** brevemente l'argomento;  
**individuare i contenuti essenziali:** le intenzioni dell'autore, il messaggio...

*deve:* **indicare i riferimenti** con la vita dell'autore, il tempo in cui è vissuto, i  
motivi conduttori della sua opera...  
**analizzare** il testo da un punto di vista tecnico: verso, ritmo, strofa, figure  
retoriche...

*si conclude:* con **osservazioni, riflessioni e considerazioni personali**, confronti con  
altri testi...

### LE FIGURE RETORICHE

Il linguaggio figurato, o figure retoriche, è un linguaggio molto usato in poesia.

Le figure retoriche accrescono il valore comunicativo del linguaggio, perché consentono al poeta di creare immagini inattese e rappresentare così una visione nuova della realtà e del proprio mondo interiore.

Tali figure si dicono retoriche, perché studiate e analizzate dalla retorica antica. Le figure retoriche sono numerosissime, ma ci limiteremo ad analizzare la più importanti.

Tipo di figura	Descrizione	Esempio
<b>Similitudine</b>	La similitudine è un paragone fra 2 termini che presentano evidenti somiglianze.	<p>Tu sei come una giovane una bianca pollastra.</p> <p>Le si arruffano al vento le piume, il collo china per bere, e in terra raspa.</p>
<b>Metafora</b>	La metafora è la sostituzione di una parola con un'altra, legata alla prima da un rapporto di somiglianza. Generalmente viene definita una similitudine abbreviata.	<p>Il paladino Orlando, in combattimento, è come un leone in lotta.</p> <p>Può essere abbreviato nella metafora: Il paladino Orlando è un leone.</p>
<b>Metonimia</b>	<p>La metonimia consiste nella sostituzione di un termine con un altro con il quale c'è un rapporto di affinità.</p> <p>I. Nominare il materiale al posto dell'oggetto</p> <p>II. Indicare l'astratto per il concreto</p> <p>III. Indicare il contenitore al posto del contenuto</p> <p>IV. Nominare l'effetto per intendere la causa</p> <p>V. Nominare l'autore per intendere l'opera</p>	<p>I. Ho visto i bronzi di Riace</p> <p>Ho visto le statue di bronzo trovate a Riace.</p> <p>II. Le grandi potenze si sono riunite</p> <p>Le nazioni grandi e potenti si sono riunite.</p> <p>III. Abbiamo bevuto un bicchiere</p> <p>Abbiamo bevuto un bicchiere di vino.</p> <p>IV. Si guadagna la vita col sudore</p> <p>Si guadagna la vita col lavoro (che fa sudare)</p> <p>V. Sto leggendo Dante</p> <p>Sto leggendo un opera di Dante.</p>



<p><b>Sinèdoche</b></p>	<p>La sinèdoche è la sostituzione di un termine con un altro, col quale c'è un rapporto di quantità.</p> <p>I. Usare il singolare per intendere il plurale</p> <p>II. Indicare il genere per la specie</p> <p>III. Nominare la parte per il tutto</p>	<p>I. L'uomo è destinato a morire</p> <p>Gli uomini sono destinati a morire.</p> <p>II. Il felino con un balzo catturò il topo</p> <p>Il gatto con un balzo catturò il topo.</p> <p>III. Mi ha ospitato sotto il suo tetto</p> <p>Mi ha ospitato nella sua casa.</p>
-------------------------	---	--

## IL TESTO ARGOMENTATIVO:

Gli elementi essenziali che si trovano in un'**argomentazione**, per quanto semplice possa essere, sono:

un **problema**, ossia l'argomento che si vuole affrontare o risolvere;

una **tesi**, cioè un'affermazione, un'interpretazione, un giudizio o un'opinione personale di cui si vuole dimostrare la fondatezza;

gli **argomenti**, ossia tutti i ragionamenti, i dati e le prove a sostegno della tesi.

**L'argomentazione, dunque, è un testo in cui si discute di un certo problema, presentando un'opinione o tesi, sostenuta da ragionamenti e da elementi di prova.**

Lo **scopo** dell'emittente è quello di **convincere** il destinatario della validità della tesi sostenuta nel testo, ottenendone il consenso.

I testi argomentativi più diffusi sono:

- i discorsi degli uomini politici;
- alcuni messaggi pubblicitari;
- gli articoli di fondo dei quotidiani;
- le discussioni;
- il tema scolastico.

## L'ARGOMENTAZIONE COME RAGIONAMENTO

1. **Partiamo da un problema**
2. **Consideriamo certi dati ed effettuiamo dei ragionamenti = argomenti**
3. **Ricaviamo la soluzione del problema**

È questo lo schema di ragionamento più semplice e lineare: si passa logicamente da un pensiero all'altro, sino ad arrivare a una conclusione coerente.

*È opportuno fare il bagno lontano dai pasti, perché, subito dopo i pasti, può provocare congestioni.*

Se analizziamo la struttura di questo semplicissimo testo troviamo:

- un **problema** → il bagno;
- un **argomento** → può provocare congestioni dopo i pasti;
- una **tesi** → è opportuno farlo lontano dai pasti.

## ARGOMENTAZIONI AFFERMATIVE O CON CONFUTAZIONE

Le varie argomentazioni, possono essere **affermative** o **con confutazione**. Nel primo caso, una persona propone una tesi all'inizio del discorso e cerca di **sostenerla** mediante dati, riflessioni ed elementi di prova, seguendo uno schema di ragionamento lineare:

**problema** → **tesi** → **argomentazioni e prove** → **conclusioni e proposte**.

Nel secondo caso, non ci si limita ad affermare la propria tesi, ma si prendono in esame le tesi proposte da altri, dimostrandone l'infondatezza, cioè **confutandole**. Lo schema di ragionamento, stavolta, è più articolata:

**problema** → **tesi da confutare** → **tesi da affermare** → **conclusioni e proposte**  
**argomentazioni altrui** ↓ **argomentazioni proprie** ↓

## IL TESTO DESCRITTIVO:

Ha lo scopo di **descrivere**, in modo *oggettivo o soggettivo*, gli aspetti e le caratteristiche di persone, animali, oggetti e ambienti.

Ne fanno parte: i *trattati*, gli *opuscoli* a carattere tecnico-scientifico e le *sezioni descrittive* di opere letterarie.

## TESTI INFORMATIVO-ESPOSITIVI:

Hanno lo scopo di **fornire informazioni**, notizie e dati su un determinato argomento.  
Ne fanno parte: gli *avvisi*, le *istruzioni*, i *verbali*, le *cronache*, i *comunicati*, i *riassunti*...

## TESTI ESPRESSIVI:

Hanno lo scopo di **esprimere le sensazioni e i sentimenti** dell'autore.  
Ne fanno parte: i *diari*, le *confessioni*, le *lettere personali*, le *canzoni*...

## TESTI REGOLATIVI:

Hanno lo scopo di **imporre dei comportamenti**: indicano divieti, obblighi e norme da rispettare.  
Ne fanno parte: i *divieti*, le *leggi*, i *regolamenti*, le *circolari*, le *ricette di cucina*...

## TESTI ARGOMENTATIVI:

Hanno lo scopo di **esporre, difendere o criticare una tesi** attraverso il ragionamento.  
Ne fanno parte: i *temi*, i *testi scientifici*, i *discorsi politici e propagandistici*...

## TESTI PERSUASIVI:

Hanno lo scopo di **convincere** il destinatario del messaggio o di modificarne il comportamento in modo indiretto.  
Ne fanno parte: i *messaggi pubblicitari*, i *discorsi politici e propagandistici*, le *prediche*...

## TESTI VALUTATIVO-INTERPRETATIVO:

Hanno lo scopo di **esprimere le opinioni dell'autore** su un determinato argomento, oppure guidano alla comprensione di un altro testo.  
Ne fanno parte: i *commenti* a opere d'arte, le *recensioni* di libri o di spettacoli, i *giudizi critici*...

## LA RELAZIONE:

La relazione è un testo informativo molto diffuso, mediante il quale si presentano in modo ordinato dati e fatti relativi a un argomento, a una situazione, a un'attività.  
La relazione è uno strumento molto usato nel mondo del lavoro e può essere scritta per motivi di carattere tecnico, scientifico, letterario o giornalistico.  
La relazione si può trovare anche nella vita scolastica per un'uscita didattica, un'inchiesta, la lettura di un libro, una ricerca...

La relazione è essenzialmente espositiva perciò deve essere *chiara*: tutte le informazioni devono essere esposte con ordine, seguendo un preciso *piano di lavoro*.

La prima fase riguarda la **raccolta dati**, che possono essere reperiti tramite la consultazione di fonti, l'osservazione diretta, le interviste, oppure possono essere costituiti da appunti, schede compilate nel corso di un'esperienza.

Il **linguaggio** deve essere **oggettivo** e **chiaro**; bisogna quindi far ricorso al lessico specifico del campo di esperienza cui ci si riferisce. E' bene che i periodi non siano lunghi e complessi; inoltre, è preferibile usare un tono *impersonale*(*si pensa che...osserviamo che...è stato accertato che...*).

Nella **conclusione** si può formulare un'interpretazione d'insieme dell'argomento in base agli elementi forniti ed eventualmente, nel caso di situazioni problematiche, è utile suggerire delle proposte personali, condivise e discusse.

Nella relazione assumono particolare importanza l'**aspetto grafico** e l'uso dello spazio- pagina in funzione della chiarezza. Spesso il testo è corredato da disegni, schemi, fotografie, grafici, ecc.